

### **Premesso che**

Il 18/12/2015 Edison trasmette istanza di procedura di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale del progetto "Revisione alla Variante Progetto Rosignano". Edison, quindi, si propone per la realizzazione di un rigassificatore nel Comune di Rosignano Marittimo all'interno del parco industriale Solvay.

L'intenzione di Edison di costruire un rigassificatore non è una novità, già nell'agosto del 2002 fu presentato alle autorità competenti e approvato con V.I.A il 18/11/2010 un progetto chiamato "Variante progetto Rosignano".

La notizia della possibilità di veder realizzato un rigassificatore sul proprio suolo indusse la comunità di Rosignano Marittimo a costituirsi in un comitato, che con proteste, documentari e proiezioni riuscì a coinvolgere gran parte della cittadinanza, che esprime una forte e decisa contrarietà alla realizzazione del rigassificatore, creando poi un movimento: "gli arancioni" e facendo ricorso al TAR, procedura tuttora aperta.

### **Considerato che**

Il progetto Edison di realizzazione di un rigassificatore è ad alto rischio d'incidente rilevante (Leggi Seveso I-II-III) e non è ammissibile poterlo costruire in un luogo già ad alto rischio per gli esistenti impianti Solvay. Si creerebbero le condizioni per un effetto domino devastante, previsto all' art. 19 DL 105/15.

La realizzazione del rigassificatore porterebbe un danno enorme al turismo nella zona già messo in ginocchio da inquinamento e crisi economica. Il traffico di metaniere, barche in mare e di autocarri su strada andrebbero ad incrementare le emissioni in atmosfera e congestionerebbero sia il traffico marino che quello stradale nei periodi estivi. La sicurezza dei residenti della Frazione di Vada, dei turisti estivi che frequentano le spiagge, del traffico veicolare della vicina aurelia, già esposta alle problematiche di sicurezza dell'attuale deposito di etilene non interrato di Ineos, sarebbe aggravata dai rischi d'incidente rilevante tipici di un impianto di rigassificazione.

L'area di mare in cui verrebbe prolungato per 430 metri il pontile Solvay da (attualmente di 1.800 metri) è un'area compresa tra i porti turistici di Rosignano, di Vada, e di Cecina Marina. L'interdizione alla navigazione di alcuni chilometri quadrati di mare per le manovre continue delle metaniere, assistite da almeno 4 rimorchiatori, costringerebbe i natanti da diporto a lunghe deviazioni verso il largo. Ciò comporterebbe una grave limitazione al turismo nautico, all'attività di pesca, e quindi all'economia della zona.

Il progetto è notevolmente peggiore di quello approvato con VIA del 18.11.2010, per il mancato spostamento del serbatoio di etilene esistente e per il traffico di barche e di camion, ed in previsione di possibile caricamento di treni di GNL.

Nel caso specifico la prevenzione di incidenti rilevanti è già difficile e problematica oggi, con gli impianti esistenti, in gran parte vecchi o obsoleti, infatti si sono verificati negli ultimi anni ripetuti incidenti.

Nella serie storica degli incidenti coinvolgenti etilene al pontile Solvay va aggiunto quello avvenuto il 4 febbraio 2012, con sfondamento dello scafo sopra la linea di galleggiamento per un urto contro il pontile.

L'area è ufficialmente alluvionabile, come in effetti fu alluvionata nell'ottobre 1993.

La continua movimentazione di sabbie del fondo marino, molto inquinato da mercurio arsenico, cromo, cadmio, zinco, nickel scaricati da Solvay, provocata dalle grosse eliche delle metaniere e dei rimorchiatori, rimetterebbe in circolo questi metalli tossici, ed esporrebbe a ulteriore nocività bagnanti e popolazione residente.

Il Piano regolatore del Comune di Rosignano prevede la liberazione da impianti industriali presenti e futuri nella fascia compresa tra la Via Aurelia e il mare, per restituirla alla fruizione pubblica.

Il rigassificatore richiederebbe ben 15.000 mc/ora di acqua di mare per il riscaldamento del GNL e dovrebbe pertanto esserne quasi raddoppiato il prelievo, inoltre la temperatura dell'acqua restituita al mare sarebbe molto più fredda quindi si avrebbe anche un altro tipo di alterazione.

Secondo il noto giornalista scientifico PIERO ANGELA l'esplosione di una metaniera equivarrebbe a quella di un milione di tonnellate di tritolo. ( "La sfida del secolo : energia")

Il progetto Edison è inutile ai fini dell' approvvigionamento di gnl nazionale; Secondo i dati dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG, organo governativo) il consumo di gas metano in Italia è crollato da 85 miliardi di metri cubi nel 2005 a 60 miliardi nel 2014, ampiamente coperti dai gasdotti esistenti.

In Italia sono operanti 3 rigassificatori: Panigaglia di La Spezia a circa 90 km da Rosignano, Porto Viro (Rovigo) e OLT a Livorno, ad appena 25 km da Rosignano. È inaccettabile che si concentrino 3 rigassificatori su 4, inutili e pericolosi, in 90 km di costa.

Il rigassificatore OLT, inaugurato nel dicembre 2013, è quasi sempre rimasto vuoto, ma ha goduto di decine di milioni di euro di incentivi statali con la "formula di garanzia", cioè vuoto per pieno.

Ai sensi della Convenzione ONU di Aarhus e del DL 105/15 (Seveso III) sulla consultazione popolare in caso di costruzione di rigassificatori, dovrà essere indetto prima un REFERENDUM POPOLARE che coinvolga chiaramente tutta la popolazione.

#### **Visto che**

I rigassificatori provocano danni ambientali ed emettono in atmosfera sostanze contaminanti. Secondo uno studio dell'EPA Americano "le caratteristiche chimiche del metano e le interazioni con l'atmosfera concorrono in modo significativo all'effetto serra". Il metano incombusto produce, a parità di peso, un effetto serra circa 21 volte maggiore di quello prodotto dal biossido di carbonio. L'impianto di Panigaglia alle dimensioni attuali immette in atmosfera 174,3 tonnellate annue di NOx (sigla generica che identifica collettivamente tutti gli ossidi di azoto e le loro miscele). Alle emissioni convogliate vanno aggiunte quelle fuggitive di gas e/o liquido leggero da valvole, pompe,compressori, etc., stimate in 52,41 t/anno. Sempre nell'impianto di Panigaglia il sistema di raffreddamento è costituito da un circuito chiuso di acqua dolce che raffredda le apparecchiature di impianto e da un circuito aperto ad acqua di mare che raffredda l'acqua del circuito chiuso. Viene utilizzato un biocida composto da cloro e ammoniaca. L'acqua viene resa al mare clorata e con un incremento termico massimo di 8° (medio di 4,8°C).

Desto preoccupazione la possibilità che il Ministero per decreto possa scavalcare la volontà di cittadini, Comune , Provincia e Regione e dare l'autorizzazione ad Edison di costruire il rigassificatore inserendolo come "opera strategica", considerato anche il forte interesse di Solvay ad avere gnl a basso costo per alimentare le due turbogas.

## **Chiediamo**

Al Sindaco e alla Giunta che si oppongano concretamente e con ogni mezzo alla realizzazione di un rigassificatore sul nostro territorio perché la costruzione di tale impianto metterebbe a rischio la salute e la sicurezza dei cittadini, l'ambiente e le attività turistiche.

**Elisa Becherini**

**Francesco Serretti**

**Mario Settino**

**Movimento 5 stelle**